

Tra flipper, scogli e calciatori i ragazzini vanno alla guerra

In una Puglia anni '70 di cave abbandonate, pozzi, bunker, "cinemini" (danno *L'ultima neve di primavera*), flipper, scogli e calciatori brasiliani biondi (Francisco Marinho), i figli dei signori giocano alla guerra contro quelli dei cafoni. L'escalation "militare" potrebbe portare alla morte, i genitori sono assenti e le prime pulsioni erotiche paiono destabilizzare tutti (capo dei signori prova attrazione per donna dei cafoni). Bello l'utilizzo della lingua (dialetto stretto sottotitolato contro italiano con accento), interessanti questi corpi giovani (il Tonino del piccolo grande Piero

Dioniso ricorda Totò Cascio di *Nuovo cinema paradiso*) e finalmente torniamo a lavorare con i ragazzini come si faceva una volta (*Ladri di biciclette*, *Sciucchià*, *Paisà*). Unico difetto: sembra tutto un po' troppo letterario e visto dai "grandi". Volevamo più furore, confusione e problematicità. Tratto dall'omonimo romanzo di Carlo D'Amicis.

f. alò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra dei cafoni

DRAMMATICO, ITALIA, 97' ★★ 1/2
di Davide Barletti e Lorenzo Conte con Pasquale Patruno, Letizia Pia Cartolaro, Donato Paterno, Angelo Pignatelli

